

GRANDI OPERE

La scorsa estate la Tim Srl aveva negato l'accesso ai fondi: il progetto è cambiato, ma è confermata la campagna di analisi su eventuali fuoriuscite di gas o polveri dai terreni

Quanto ai prelievi sotto i binari, si tratta di sei carotaggi a profondità diverse lungo un chilometro. Franzoi: «Ma il milione servirà anche per il monitoraggio in corso d'opera»

Sloi e Carbochimica, analisi sul Soil gas

Via al monitoraggio bloccato ad agosto dai privati Facchin: «Informazioni utili per la futura bonifica»

CHIARA ZOMER

Alla fine si saprà se si respira brutta roba, passeggiando sulle aree ex Sloi ed ex Carbochimica: sarà una primavera di verifiche, sui terreni inquinati di Trento nord. Sono due distinte le campagne di analisi che saranno realizzate tra ex Sloi ed ex Carbochimica: a breve inizieranno i carotaggi annunciati da Rfi sotto il sedime ferroviario. Ma ieri l'assessore comunale all'Ambiente **Ezio Facchin** ha annunciato il via al monitoraggio sul soil gas. Un monitoraggio cioè per verificare la presenza di gas inquinanti all'interno del terreno, che possono fuoriuscire.

Monitoraggio del Soil gas. Intanto di cosa si tratta: sono i gas e le polveri presenti all'interno dei terreni inquinati, che potrebbero fuoriuscire, perché anche il terreno - banalizzando moltissimo - traspira. Nel primo progetto di fattibilità tecnico economica per la realizzazione della circonvallazione ferroviaria, Rfi e Italferr avevano previsto di usare l'ex Sloi come sito di stoccaggio del materiale scavato in galleria. Per far questo era previsto un monitoraggio di quel che si sarebbero respirati i lavoratori all'opera lì, vista la condizione dei terreni: il soil gas è un problema legato non tanto al piombo teatretile, quanto agli idrocarburi, che pur laggiù ci sono. E per questo era stata prevista una campagna di monitoraggio sia dell'area ex Sloi che della Carbochimica. Il monitoraggio era previsto la scorsa estate ma non si era potuto realizzare, perché i privati - segnatamente la società Tim Srl - avevano negato l'accesso ai fondi. Da allora le cose sono cambiate e il progetto non prevede più di usare quell'area come sito di stoccaggio, ma il Comune aveva chiesto comunque di effettuare il monitoraggio. Ora ci dovremmo essere: il decreto di opera di pubbli-



L'area ex Sloi: al via a marzo il monitoraggio sul Soil gas

ca utilità per il bypass, ai sensi dell'articolo 15 del testo unico sulle espropriazioni per pubblica utilità, permette di superare la contrarietà dei privati. E quindi, finalmente, si saprà se da quei terreni escono effluvi pericolosi o no: questo tipo di rilevamento

non viene effettuato da parecchi anni proprio a causa dell'opposizione dei proprietari dell'area. Il Comune ha insistito perché il monitoraggio venisse realizzato, perché sarà utile in prospettiva: «Così avremo un'informazione in più nell'ottica di quello che do-

vrà essere il progetto di risanamento di tutta l'area - spiega l'assessore Facchin - risanamento che fa parte del protocollo d'intesa, firmato da Comune e Provincia il 22 luglio 2022, che ha costituito un gruppo tecnico di lavoro, per pianificare il risanamento



Il sindaco Ianeselli, l'ingegner Franzoi e l'assessore Facchin

complessivo delle aree, attraverso una pianificazione urbanistica, collegata a quelli che sono gli interventi dal punto di vista della bonifica».

Restando all'oggi, le operazioni inizieranno con lo sfalcio dell'erba dalla settimana prossima e su-

bito dopo inizierà il monitoraggio.

Carotaggi. Le analisi più attese sono però quelle sul terreno. Dopo la richiesta del Comune e dopo le pressioni dei comitati, Rfi ha annunciato che realizzerà a marzo i carotaggi per sapere cosa c'è sotto i binari: sei carotaggi in una lingua lunga più di un chilometro. Ogni carotaggio, scenderà a profondità diverse: sei campioni, a distanza di 4 metri l'uno dall'altro. «Non sarà nemmeno semplice, perché fare le analisi sotto i binari con i treni in esercizio è complesso» spiega l'ingegner **Giuliano Franzoi**. I comitati già sono in subbuglio: questi sei carotaggi vengono realizzati con il milione di euro garantito dall'emendamento alla Finanziaria. Ma secondo gli attivisti sono un po' pochi, anche in considerazione del finanziamento a disposizione: alla fine sui terreni inquinati se ne faranno due, massimo tre. «Ma il milione servirà anche per il monitoraggio successivo, durante i lavori» spiega ancora Franzoi.

I comitati. Si chiede sicurezza sull'eventuale presenza di rischi: «Meglio perdere i fondi che sfregiare la città»

La Rete ribadisce le sue priorità: «Verifiche serie e informazioni ai cittadini»

Ha convinto i partiti - esclusi Lega, Forza Italia e Progetto Trentino - a confrontarsi con i cittadini sul progetto di bypass ferroviario. Ora la rete dei Cittadini chiede a quegli stessi partiti garanzie precise. E ribadisce i suoi obiettivi prioritari: «Richiedere che sia verificato in modo tecnicamente ineccepibile ed al di là di ogni ragionevole dubbio, se esitano condizioni ostative alla realizzazione del progetto attuale; richiedere - snocciola la Rete in una nota - che i soggetti e le istituzioni dichiarino, senza

riserve o fughe dalla realtà a cui siamo purtroppo abituati da oltre un anno e mezzo, se eventualmente questo progetto è realizzabile solo con gravi rischi per la salute e per l'ambiente; richiedere che, in ogni caso, di questi rischi siano informati i cittadini e si proceda con la conseguente, ovvia, sospensione sine die della realizzazione del progetto; richiedere che, nelle sedi deputate, i fondi del Pnrr vengano rinegoziati in relazione ai tempi di esecuzione dell'opera. Ovunque venga realizzata». Su quest'ul-

timo tema, l'associazione teme infatti brutte sorprese: «Se si perdessero i fondi del Pnrr, sarebbe responsabilità unica di chi ha voluto questo progetto rischiosissimo e di certo non di chi aveva indicato fin da subito di procedere in modo diverso. La Rete - conclude la nota - come ripetutamente affermato, è profondamente convinta che, in ogni caso, sia meglio perdere i fondi del Pnrr che sfregiare la città e mettere a rischio i cittadini. Chi li ripagherebbe di quei danni incalcolabili e permanenti?».